

## Arrivano i Barbera boys: “Soltanto uniti si vince”

Una serata speciale con le giovani leve dell'enologia di qualità



I «Barbera Boys» sul palco del Diavolo Rosso

Condividi 166 Tweet 18 g+ 1



FRANCO BINELLO  
ASTI

27/02/2015

Una serata speciale, ispirata ad un film che è qualcosa di più di un a semplice fiction cinematografica. La proiezione di «Barolo Boys» al Diavolo Rosso, mercoledì sera, «è stata un'occasione per confrontare due satelliti vicini e contigui che ruotano a velocità diverse nel grande universo del vino. La Langa e l'Albese raccontati nel docufilm di Tiziano Gaia e Paolo Casalis fanno da sfondo alla rivoluzione enologica portata avanti a colpi di barrique dall'ala “innovatrice” dei barolisti all'inizio Anni '80 e che può essere lo spunto per un cambiamento epocale stavolta nel mondo della Barbera».

### Neologismo

Parole del giornalista Sergio Miravalle, che dopo il film ha presentato i «Barbera Boys», coniando un neologismo più efficace di qualsiasi definizione. E che può sintetizzare la volontà di arrivare ad un'evoluzione epocale nel modo di presentare e promuovere questo vino e questo territorio, proprio nell'anno di Expo e col il suggestivo fondale delle colline Unesco. A fare da testimonial all'evento Elio Altare e Chiara Boschis che hanno vissuto in prima persona l'epopea della nuova frontiera del Barolo. Uno spunto che ha introdotto il dibattito animato da Miravalle. E la sua domanda-provocazione ha subito acceso la discussione: «Ma perchè non è cresciuta allo stesso modo una squadra di “Barbera boys”?»

### Le storie

Raffaella Bologna, figlia del mitico Giacomo di Rocchetta Tanaro ha ricordato le alleanze con altri barberisti e anche con produttori albesi intessute in questi anni con la stessa voglia di cercare la qualità, ma ha anche evidenziato che «a differenza del Barolo da noi nella zona della Barbera abbiamo ancora problemi di remunerazione adeguata delle uve ai contadini». Paolo Gozzellino dell'azienda «Cascina Castlet» di Costigliole ha ricordato le uscite pionieristiche di Mariuccia Borio in giro per l'Europa quando ancora pochissimi giravano il mondo a vendere barbera». Per Gianluca Morino, «Cascina Garitina», la grande occasione arriva con il Nizza, ora a docg, abbinato ad un uso intelligente dei social media: «Stiamo organizzando un portale dedicato a tutte le barbere del mondo per far sì che questo nome circoli, cresca, sia riconosciuto».

### Rampanti

Sul palco del Diavolo anche **giovani barberisti con Giulia Alleva, milanese, ora radicata nel Monferrato a Grazzano Badoglio che vede le potenzialità del territorio «aprendo le nostre cantine e rendendole visitabili».** «Bisogna però superare egoismi e piccole invidie» ha ricordato Bianca Viotti, da Castelrocchero che sta trovando nel vitigno Albarossa una sua personale via enologica. Altro giovane in scena Luigi Coppo della grande famiglia di vignaioli canellesi: «Per noi giovani esperienze come quelle dei Barolo Boys sono di stimolo e di guida». Marco Barroero da Coazzolo ha raccontato del ritorno alla vigna del nonno e della grande umiltà con la quale i giovani debbono accostarsi a chi ha aperto la strada delle notorietà internazionale ai vini piemontesi. «Io ci sono, assaggio i vini degli altri e imparo». Ermanno Accornero di Vignale ha portato la voce del Monferrato casalese, superando ogni inutile confine e riconoscendo a personaggi come Giacomo Bologna il ruolo di guida del territorio valida ancora oggi. Per il presidente del Consorzio della Barbera e dei vini d'Asti Filippo Mobrici, il ruolo dei consorzi deve e sta cambiando: «Non più notai di una situazione statistica o sentinelle di guerre di posizione, ma promotori di idee e cercatori di alleanze: guardiamo all'esperienza dei Barolo Boys con grande interesse. Ma solo uniti si vince» ha ribadito.

### Proposte

In conclusione la ricetta: unione di intenti, fantasia e capacità di guardare oltre la propria vigna. Si potrà fare un film sui Barbera boys? Tiziano Gaia non lo esclude, ma avverte: «Quella è stata un'epopea irripetibile, ogni territorio ha le sue storie e i suoi personaggi, raccontarli con gusto e curiosità è una sfida sempre percorribile». Alla fine barolisti e barberisti insieme sul palco e in platea, con un bicchiere di vino in mano, un brindisi e la voglia di raccontare altri spicchi di vita.

<http://www.lastampa.it/2015/02/27/edizioni/asti/vini-e-sapori/arrivano-i-barbera-boys-soltanto-uniti-si-vince-JqetGIPfeFbIvQQj6jSEVI/pagina.html>